

Il CCRR per la Festa della Donna: mimose, storia, testimonianze e poesie

L'8 marzo, giornata internazionale della donna, ci ricorda non solo le conquiste raggiunte dalle donne ma anche le innumerevoli situazioni e i diversi contesti in cui, ancora oggi, le donne sono discriminate a causa della loro appartenenza di genere.

Per questo, lo scorso 11 marzo il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCRR) "Laura Prati" della Scuola Secondaria di I grado dell'I. C. Statale "M. Montessori", in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Cardano al Campo, si è reso protagonista attivo della performance dal titolo "Piccole grandi donne. Viaggio tra determinazione, lavoro e quotidianità".

Sulla scalinata di Villa Prandi e nel cortile della Biblioteca Comunale in un tripudio di mimose, la lettura dramatizzata dei rappresentanti del CCRR ha riportato alla mente dei partecipanti gli eventi storici e le politiche attuate nelle diverse epoche (Ottocento e Novecento) in riferimento alle donne e al loro coinvolgimento nelle attività lavorative.

Al racconto storico si sono aggiunte le testimonianze di lavoratrici quali la spigolatrice, la lavandaia, la mondina, la serva, la balia, la filandaia, l'operaia delle fabbriche tessili e del tabacco, la maestra...



Queste hanno reso evidenti le fatiche e le discriminazioni che le donne hanno dovuto sopportare: stesso carico lavorativo degli uomini, ma retribuite la metà o addirittura un terzo rispetto agli uomini. I versi da Tagore a Shakespeare, da Pascoli ad Ada Negri, da Sanguineti a Madre Teresa di Calcutta hanno tracciato poeticamente il profilo e la tempra delle donne:

*"Per tutte le violenze consumate su di lei
per tutte le umiliazioni che ha subito
per il suo corpo che avete sfruttato
per la sua intelligenza che avete calpestato
per l'ignoranza in cui l'avete lasciata
per la libertà che le avete negato
per la bocca che le avete tappato
per le ali che le avete tagliato
per tutto questo
in piedi, Signori, davanti a una Donna."
(William Shakespeare)*



Le ragazze e i ragazzi del CCRR hanno sottolineato come, ancora oggi, la donna si trova ad affrontare difficoltà legate al genere; troppo spesso alla donne è richiesto tanto, troppo, addirittura di avere il dono dell'ubiquità e di essere presente in diversi ambiti, da quello familiare a quello lavorativo, a quello dell'essere semplicemente donna: una donna deve essere madre, compagna e lavoratrice, autonoma e a volte sottomessa, adulata e a volte oggetto di lusinghe sessiste, a volte, troppo spesso ormai, vittima protagonista di cronaca nera perché soggetta a molestie o violenze, anche tra le mura domestiche e che il più delle volte sfociano in femminicidi. Il CCRR ha voluto dare voce alle fatiche della donna che con determinazione ha superato le difficoltà che la Storia le ha posto davanti, della donna che nel silenzio della Storia ha cresciuto e cresce i suoi figli, ha lavorato e lavora, ha sperato e spera in un futuro migliore e di pace... nonostante tutte le prevaricazioni e le discriminazioni, nonostante tutte le guerre, nonostante tutto.

L'impegno che le nuove generazioni gridano a tutti consiste nel fare in modo che in ogni parte del mondo, come accade da noi, tutte le bambine e le donne possano istruirsi, possano camminare libere per le strade senza la paura che una ciocca di capelli fuori posto le faccia arrestare, possano esprimere i loro talenti artistici o sportivi, parlare ed esprimere liberamente le loro idee, vedere crescere i propri figli senza che né guerra alcuna né imprevedibile naufragio se li porti via.



L'apprezzamento del pubblico e delle autorità alla performance dei ragazzi della secondaria dell'I.C. "M. Montessori" ha dato risalto a questo bellissimo momento di cittadinanza attiva che si è concluso con un filo giallo che dai componenti del CCRR si è srotolato fino a raggiungere e legare tutto il pubblico, a dimostrazione che ognuno deve contribuire al raggiungimento dell'effettiva parità di genere, costituzionalmente sancita attraverso la tutela della maternità (art. 31) e della donna lavoratrice (art. 37), il diritto della donna all'elettorato attivo (art. 48) e

alle pari opportunità per l'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza (art. 51).

Così, a conclusione dell'evento, tuonano le parole di Madre Teresa di Calcutta come un'esortazione a continuare a combattere, a testa alta, e a non demordere di fronte alle difficoltà, con la grinta ed il coraggio che contraddistingue la donna:

*"Insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.
Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.
Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.
Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però non trattenermi mai!"*
(Madre Teresa di Calcutta)